

RIRKRIT TIRAVANIJA. TOMORROW IS THE QUESTION

a cura di Camilla Mozzato

19.04 – 25.08.2019

preview per la stampa: giovedì 18 aprile, ore 12.00

opening: giovedì 18 aprile, ore 18.00

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci

Tomorrow Is the Question è la prima personale in un museo italiano di **Rirkrit Tiravanija** (Buenos Aires, 1961), uno degli artisti più influenti della sua generazione, noto internazionalmente per opere che portano la vita reale dentro gli spazi dell'arte, completandosi con l'intervento attivo del pubblico e infrangendo ogni barriera tra oggetto e spettatore. La mostra al Centro Pecci riunisce tre progetti dell'artista intorno all'idea di futuro e alla necessità di interrogarsi sul destino del nostro pianeta e dell'umanità.

Tomorrow Is the Question, la grande installazione da cui la mostra prende il titolo, riattiva *Ping Pong Society*, un progetto dell'artista slovacco Július Koller (1939-2007) presentato per la prima volta a Bratislava nel 1970. Koller installò tavoli da ping-pong in uno spazio espositivo e invitò i visitatori a giocare, con l'obiettivo di coinvolgere e stimolare le persone verso nuove occasioni di pensiero attivo, in questo caso indirizzato a una riflessione sull'ambiente e sul contesto culturale. Ripercorrendo le tracce di Koller, Tiravanija riempie una delle sale del museo con tavoli da ping pong, a disposizione dei visitatori, su cui campeggia la scritta: "domani è la questione". Invitando il pubblico, solitamente passivo, a diventare parte attiva della mostra, giocando o incitando gli altri che giocano, nel suo modo sottile e giocoso Tiravanija mette le relazioni umane, lo scambio e la partecipazione al centro della "questione sul futuro".

Sempre da un'opera di Koller parte anche il secondo lavoro presentato al Centro Pecci, *Untitled (Remember JK, Universal Futurological Question Mark U. F. O.)*, una fotografia di un insieme di persone disposto a formare un grande punto interrogativo nella Piazza delle Carceri di Prato. Si tratta infatti della rimessa in scena di *Universal Futurological Question Mark [U.F.O.]*, che Koller realizzò nel 1978, una fotografia di un gruppo di ragazzi in uniforme che formavano un punto di domanda sul fianco di una piccola collina. Il remake di Tiravanija ricontestualizza l'atto di Koller in un "qui e ora" che rende inevitabile metterlo in relazione con l'attualità che più ci riguarda, ricordando il valore del dubbio, dell'interrogarsi su quanto accade intorno a noi, ma anche invitando a riflettere sulla relazione tra individuo e massa.

Completa l'intervento di Tiravanija a Prato *Fear Eats the Soul*, la grande bandiera che sventola davanti all'entrata del museo. Prodotta per il progetto di Creative Time *Pledges of Allegiance*, in cui alcuni artisti sono stati chiamati a concepire il disegno per un vessillo in uno spirito di resistenza politica, l'opera di Tiravanija richiama il titolo del film di Rainer W. Fassbinder *Angst essen Seele auf* (*La paura mangia l'anima*,

1973), che racconta l'amore difficile tra un'addetta alle pulizie tedesca e un meccanico marocchino, relazione che fa emergere le loro paure più profonde tanto quanto la xenofobia e il razzismo che li circondano. L'opera può essere considerata un manifesto, un'enunciazione programmatica valida per tutto il lavoro di Rirkrit Tiravanija, che è un atto di fede sulle relazioni umane, l'accoglienza e la vicinanza all'altro come valori che danno senso alla nostra vita e al nostro futuro.

Figlio di un diplomatico thailandese, **Rirkrit Tiravanija** (Buenos Aires, 1961) ha vissuto in molti paesi e ha compiuto studi all'Ontario College of Art di Toronto, alla Banff Center School of Fine Arts, all'Art Institute of Chicago, seguendo infine l'Independent Study Program al Whitney Museum of American Art di New York. Esponente tra i più rappresentativi di quella che Nicolas Bourriaud ha definito *estetica relazionale*, con espliciti richiami alle correnti concettuali e d'avanguardia degli anni Sessanta e Settanta come Fluxus, Tiravanija attua nel suo lavoro processi di condivisione, incontro e interazione con il pubblico, spesso utilizzando attività quotidiane come il cucinare e il consumare insieme del cibo. Più volte presente con il suo lavoro alla Biennale di Venezia, Tiravanija ha esposto nei principali musei internazionali tra cui il Guggenheim Museum, il MoMA, il Palais de Tokyo. Nel 2005 ha vinto l'Hugo Boss Prize.

Ufficio Stampa Centro Pecci

Ivan Aiazzi – i.aiazzi@centropecci.it | T. 0574.531908

Pickles PR

Maria Cristina Giusti – cristina@picklespr.com | +39 339 8090604

Enrichetta Cardinale – enrichetta@picklespr.com | +34 656956672

Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci

Orari d'apertura (dal 1 luglio al 1 settembre): martedì, mercoledì, sabato e domenica ore 10-20, giovedì e venerdì 10 -23, lunedì chiuso.

www.centropecci.it

@centropecci